

Il Presidente

Roma, 8 luglio 2016

Gent.ma On.le
Beatrice Lorenzin
Ministro della Salute
segreteriaministro@sanita.it

Egr. Dr. Renato Botti
Direttore Generale della Programmazione Sanitaria
Ministero della Salute
dp.segreteria@sanita.it

Egr. Dr. Raniero Guerra
Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria
Ministero della Salute
segr.dgprev@sanita.it

Gent.ma Dr.ssa Marcella Marletta
Direttore Generale dei Dispositivi Medici e del Servizio Farmaceutico
Ministero della Salute
m.marletta@sanita.it

Chiar.mo Prof. Luca Pani
Direttore Generale
Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)
L.Pani@aifa.gov.it

Chiar.mo Prof. Giuseppe Zucchelli
Presidente di Age.Na.S.
dir@agenas.it

Chiar.mo Prof. Federico Bevere
Direttore Generale Age.Na.S.
dir@agenas.it

Chiar.mo Prof. Walter G. Riccardi
Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità
presidenza@iss.it

Ill. mi Assessori Regionali alla Salute
Loro Sedi

Ill. mi Direttori Regionali alla Salute
Loro Sedi

Oggetto: Diabete Italia

Onorevole Ministro, Illustri Assessori, Direttori e Presidenti,

Diabete Italia è una associazione fondata da SID, insieme ad AMD, all'inizio degli anni 2000. Per lunghi anni è stata solo un'istituzione virtuale e non un soggetto giuridico. Si trattava di un utile "tavolo di lavoro" per programmare progettualità comuni in tema di diabete. In tempi più recenti al tavolo di Diabete Italia hanno



aderito altre società scientifiche e associazioni di persone con diabete e nel 2011 è stato costituito un soggetto giuridico vero e proprio nelle vesti di una Onlus. Il passaggio da agile tavolo di lavoro ad una vera e propria istituzione, con statuto, regolamento numerosissime cariche, bilancio, ecc. ha creato un appesantimento funzionale e generato conflitti di interesse perché le *mission* statutarie delle sue varie componenti collidono con la dichiarata *mission* statutaria di Diabete Italia. Le riunioni di quest'ultimo, da luogo di incontro, sono divenute luogo di contrapposizione e la interpretazione della presidenza è mutata in senso eccessivamente personalistico. La recente decisione di affidare la presidenza ad un laico invece che ad un rappresentante delle società scientifiche non ha migliorato la dialettica interna, tanto che la più numerosa e rappresentativa associazione di persone con diabete presente in Italia (FAND) ha abbandonato Diabete Italia. Inoltre, alcune iniziative di Diabete Italia dell'ultimo quadriennio, con le ingenti spese ad esse connesse, hanno generato non poche perplessità.

In considerazione di quanto sopra esposto SID, la società scientifica dell'area diabetologica di maggiore tradizione (52 anni di storia) e rappresentanza (oltre 2200 soci), forte di una leadership indiscussa in campo scientifico (oltre 4000 lavori pubblicati dai suoi appartenenti negli ultimi 15 anni su riviste internazionali; oltre 5 milioni di euro di finanziamenti alla ricerca distribuiti nell'ultimo decennio), formativo (quasi 300 corsi residenziali e FAD organizzati negli ultimi 5 anni, oltre a congressi nazionali frequentati da migliaia di persone ad ogni edizione), divulgativo (una miriade di iniziative territoriali e un frequentatissimo portale- www.siditalia.it), consapevole delle sue grandi capacità di proposizione in tema di politica sanitaria (vedi il contributo alla stesura del Piano Nazionale della Malattia Diabetica, le periodiche pubblicazioni del volume "Il diabete in Italia", la recente iniziativa del "Manifesto dei Diabetologi Italiani", la presenza di propri appartenenti a numerosi tavoli di lavoro delle Istituzioni Pubbliche, le posizioni assunte sui possibili risparmi e sulla sostenibilità economica delle *best practice* in diabetologia), ha deciso di uscire da Diabete Italia. La decisione dell'uscita di SID da Diabete Italia è stata recentemente formalizzata.

SID non intende mai più delegare alcun soggetto ad essa estraneo ad esprimere il proprio parere e desidera partecipare coi propri rappresentanti a tutta la dialettica riguardante l'organizzazione dell'assistenza diabetologica italiana in ambito nazionale e regionale. Da ora in avanti Diabete Italia non rappresenterà più anche la posizione di SID.

SID ritiene che le virtuose interazioni fra società scientifiche e associazioni delle persone con diabete possano e debbano essere coltivate nell'ambito di tavoli di lavoro ("pensatoi" o "think tank") che non comportino sovrapposizioni di missioni, monopoli nella rappresentanza del "mondo del diabete" verso istituzioni e opinione pubblica, proliferazione di cariche, appesantimenti burocratici e inutili spese di gestione. Da ora in avanti ogni tipo di iniziativa intrapresa da Diabete Italia non potrà essere considerata un'iniziativa alla quale SID partecipa o che SID ha approvato.

SID considera improprio che il dialogo fra protagonisti dell'assistenza diabetologica e della tutela degli interessi delle persone con diabete non includa soggetti che attualmente non sono presenti in Diabete Italia: dietisti, psicologi, alcune associazioni di volontariato e soprattutto FAND, cioè la più importante associazione di persone con diabete che opera in Italia. Da ora in avanti SID non riconoscerà Diabete Italia come un'istituzione che rappresenta la maggior parte della comunità diabetologica italiana.

SID chiede rispettosamente ma ufficialmente di essere convocata a tutti i tavoli di lavoro periodicamente o occasionalmente costituiti dal Ministero della Salute, dalle sue emanazioni e dalle altre Istituzioni Pubbliche nazionali e regionali ogniquale volta siano in discussione argomenti relativi all'assistenza diabetologica.

Sottolineando il pieno rispetto di SID delle Istituzioni Pubbliche e la confermata disponibilità e contribuire al bene comune, inviamo i più cordiali saluti.

Prof. Enzo Bonora
Past-President 2014-2016

Prof. Giorgio Sesti
Presidente 2016-2018

Prof. Francesco Purrello
Presidente Eletto 2018-2020